

Alla vigilia del dibattito parlamentare di martedì continua ad esprimersi il grande moto di protesta

Viareggio per un incontro con Avola e Battipaglia

Voto del Consiglio comunale — Orlandi in contrasto con i parlamentari del PSI per il disarmo della polizia — Toni oltranzisti di Piccoli — Un discorso di Moro

Alla vigilia del dibattito parlamentare sui fatti di Battipaglia, fissato per martedì pomeriggio alla Camera e per venerdì al Senato il problema del disarmo della polizia è tornato al centro del dibattito politico in termini di urgenza. Soprattutto dopo il grande sciopero di venerdì, anche forze interne alla coalizione di centro sinistra hanno assunto su di esso, come a proposito delle responsabilità per il nuovo eccidio, posizioni abbastanza aperte e chiare. Ed il confronto che si è stabilito ai vertici dei partiti e che si trasferirà ora nella sede parlamentare risente da vicino della forza e della ricchezza del moto di protesta che in questi giorni si è sviluppato in tutta Italia. La pressione popolare si esprime attraverso iniziative molto precise: l'Unità si forma sui precisi problemi. Proprio dopo la giornata dello sciopero generale, il Consiglio comunale di Viareggio — città provata dagli episodi della « Bussola » ed ora dal processo che ne è la diretta conseguenza sul piano giudiziario — ha deciso di promuovere un incontro con le amministrazioni di Avola e di Battipaglia per cercare insieme di « determinare un ruolo nuovo e decisivo degli enti locali nel mantenimento dell'ordine pubblico ». L'ordine del giorno, che è stato proposto dai consiglieri comunisti, socialisti e del PSIUP ed è stato votato, con alcuni emendamenti, anche dal gruppo DC, si conclude con la richiesta del disarmo della polizia. A Palermo, invece, la gioventù alista ha chiesto le dimissioni immediate del ministro degli Interni Restivo.

Come si presenterà il governo alle Camere? La versione dei fatti data da Restivo al Consiglio dei ministri ha già suscitato dure critiche. Prima del dibattito parlamentare era stata prospettata l'eventualità di una nuova riunione del governo, ma ieri sera questa ipotesi veniva scartata da alcuni ambienti governativi. Si sa che i socialisti hanno chiesto un « vertice » del centro sinistra per una « verifica » sui problemi dell'ordine pubblico; e pare che la riunione si svolga martedì mattina. Ieri sera, intanto, Restivo si è recato a Palazzo Chigi dove ha avuto un colloquio di tre ore con Rumor, alla prima parte del quale erano presenti anche il capo della polizia Vicari (si era parlato a suo carico di un provvedimento di sostituzione, poi le voci sono state smentite) e il comandante dei carabinieri, gen. Forlenza.

Alla Camera, finora, la DC è l'unico partito che non ha presentato una interrogazione su Battipaglia. Ne ha depositata una, a titolo personale, l'ex ministro Rumor, ma si tratta di un documento tutt'altro che benevolo nei confronti del governo. Anche il capogruppo del PSI, Orlandi, ha presentato una interrogazione lunga e dettagliata ma priva di ogni accenno alla questione del disarmo della polizia, che invece è stata sollevata da una interrogazione del vicesegretario del PSI Bertoldi, da una della sinistra e da una del manichino Quaranta.

Il sottosegretario Principe, demartiniano, parlando ieri a Cosenza ha detto che la risposta valida ai problemi « non può essere quella della polizia armata ». Va perciò « bandita ogni forma di repressione » ed è necessario « insistere sulla strada delle riforme, creando intorno ad esse un vasto consenso popolare e ricercando il contributo costruttivo ed operante dell'opposizione di sinistra ». La sinistra di Forza nuova insiste sulla propria posizione circa il disarmo della polizia e afferma che « è proprio Battipaglia, con le sue tristi vicende, a rappresentare il capitolo drammaticamente attuale ».

Un preannuncio della linea che il gruppo doroteo farà propria alla Camera lo si è avuto da Piccoli, che ieri sera, parlando a Palermo, ha solidarizzato con le Riserve con la polizia, cercando di addossare ai lavoratori (contro l'evidenza dei due morti) la responsabilità di Battipaglia e sollevando ipocritamente un mito riguardo alla « violenza come manifestazione delle proprie richieste ». Il segretario dc ha fatto quindi cenno a « rivolte » e « insurrezioni » ed a « situazioni di eversione » riecheggiando una tematica di cui grondano in questi giorni alcuni fogli di destra e fornendo così una giustificazione politica alla repressione. Andreotti, parlando a Palermo, gli ha fatto eco formulando anche un equivoco invito a mantenere i « nervi a posto » rivolto a « quanti hanno responsabilità politiche ».

A Trieste e Gorizia ha parlato Moro, riprendendo i temi della sua polemica pregressuale. Dopo aver rivolto un invito a « evitare così la violenza come ogni meschinità e superficialità », l'ex presidente del Consiglio ha detto che occorre non solo riconoscere « il valore dei momenti dialettici che annunciano i tempi nuovi », ma occorre anche « operare positivamente perché l'esperienza innovatrice delle nuove generazioni e delle punte avanzate del movimento sociale percorra i binari della libertà e della responsabilità, traducendo in atto le enormi potenzialità di valori umani che una avanzata concezione della democrazia realizza ed offre ad una decisa evoluzione della vita sociale ».

Contro la degradazione economico-sociale del Mezzogiorno

Irsina: sabato giornata di lotta

Appello del Comune democratico alle popolazioni materane e ai Consigli

Dal nostro corrispondente

Irsina (Matera), 12. Il Comune democratico di Irsina, nato da una maggioranza unitaria PCI, PSI e PSIUP, ha lanciato un appello alle popolazioni materane e a tutti i Consigli Comunali per sviluppare lotte popolari in tutti i comuni della provincia di Matera per porre all'attenzione dell'intero Paese il dramma della fame, della miseria e dello spopolamento che colpisce le popolazioni meridionali.

Riunito per esaminare i problemi economici e sociali del comune, il Consiglio Comunale di Irsina ha lanciato questo drammatico appello, nel quale si denuncia con forza il processo di degradazione di tutto il tessuto economico, ed ha deliberato di proclamare per il 19 aprile una giornata di lotta cittadina, durante la quale uno sciopero generale paralerà la città, dalle campagne alle botteghe artigiane, nei negozi, alle scuole, ai cantieri, mentre l'intero Consiglio Comunale sfilerà alla testa di un corteo che partirà dalla sede municipale e al quale prenderà parte l'intera popolazione.

Nella stessa delibera il Consiglio comunale invita le organizzazioni sindacali e le forze politiche ad aderire e ad impegnarsi per questa giornata di lotta. L'appello del Comune democratico di Irsina, diffuso in centinaia di manifesti che sono stati affissi in tutti i comuni della provincia di Matera, è stato ufficialmente inviato a tutti i sindaci materani e all'amministrazione provinciale di Matera, con l'invito a sviluppare lotte popolari per risolvere i problemi della piena occupazione, della riforma agraria e della industrializzazione, dello sviluppo economico e sociale dell'intera provincia.

L'appello del Consiglio Comunale di Irsina non è rimasto senza risposta. Le segreterie del PCI, PSI e PSIUP hanno aderito alla iniziativa della Camera del lavoro. Irsina; positiva è stata anche la risposta della Camera del lavoro.

In numerosi comuni, manifestazioni si svolgeranno nella stessa giornata per iniziativa unitaria dei tre partiti di sinistra: a Montalbano Jonico, Aliano, Grottole, Trecario in particolare si svolgeranno cortei, manifestazioni, comizi per protestare contro il terribile stato di miseria e di crisi delle popolazioni e per chiedere lavoro e piena occupazione e una politica di sviluppo economico e sociale.

D. Notarangelo

Dichiarazioni di esponenti comunisti, socialisti, socialisti unitari e dc

ATTI CONCRETI PER SUPERARE I BLOCCHI

I problemi della politica estera italiana e le prospettive della sicurezza europea nei giudizi di Galluzzi, Valori, Bertoldi e Granelli

Quattro esponenti del PCI (Galluzzi), del PSIUP (Valori), del PSI (Bertoldi) e della DC (Granelli) intervengono nel dibattito sul superamento dei blocchi con dichiarazioni che il quindicinale della sinistra socialista Programma pubblica nel suo ultimo numero.

Galluzzi respinge nettamente la tesi secondo cui la pace risiederebbe nell'equilibrio tra i due blocchi e invita a considerare con attenzione il contributo alla costruzione di nuovi rapporti in Europa che è venuto dal recente appello del comitato politico del Patto di Varsavia. Naturalmente occorrono « atti concreti » come « il ritiro di tutte le truppe e le basi straniere dai paesi dell'Ovest e dell'Est e il ripristino della piena indipendenza e sovranità di tutti gli Stati. Noi chiediamo una inversione di tendenza della politica estera italiana, la rottura di legami politici e militari con i paesi fascisti, il riconoscimento della nuova realtà dell'Europa e dell'esistenza della RDT e una politica che getti anche attraverso il riconoscimento della Cina popolare, della Repubblica Democratica del Vietnam del Nord, della Repubblica Popolare di

Corea, un ponte verso il terzo mondo. Per noi comunisti la riconquista di una libertà di iniziativa e di movimento dell'Italia è oggi impossibile se non si pone il problema dell'uscita del nostro paese dalla NATO, dato che i vincoli all'antico impongono limiti e ostacoli alla autonomia, alla iniziativa politica e alla stessa vita democratica del nostro paese ».

Valori afferma che l'Italia deve riguadagnare una posizione di neutralismo attivo. « L'appartenenza al Patto si giustifica solo come garanzia repressiva all'interno o come ruolo di punta, strategico, militare, delle forze armate americane. Non vedo revisioni nei condizionamenti possibili. Per quanto dura sia la battaglia occorre battersi per l'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico e contribuire a crearne le condizioni ».

Per Bertoldi esiste la possibilità di una concreta « revisione » del Trattato. « Molti di noi sono contrari ad un suo rinnovo automatico e meccanico e soprattutto sono assolutamente contrari a concepire l'alleanza atlantica come una scelta di civiltà ». Dopo essersi nuovamente pronunciato contro la presenza della Grecia e del Portogallo nella

NATO Bertoldi dice che comunque l'alleanza è una realtà da « registrare » nella sua interpretazione « geografica, limitata ed esclusivamente difensiva ».

Granelli dichiara che bisogna individuare « obiettivi intermedi » tra la tacita conferma della adesione italiana alla NATO e una denuncia unilaterale del Patto. Su questa base « esiste un largo spazio per un costruttivo dibattito tra governo e opposizioni di sinistra ». « Il tema della revisione politica e strategica militare all'interno all'esterno dei blocchi è il punto di partenza di azioni concrete e entrambi i campi contrapposti per preparare con tenacia, senza cadere in fallaci unilateralismi, una conferenza europea che coinvolga i paesi interessati e le grandi potenze nell'affrontare e risolvere la questione della sicurezza nel nostro continente ».

Da segnalare infine, tra i commenti alla riunione del Consiglio atlantico, due note di ispirazione demartiniana e manichiniana che polemizzano duramente con le posizioni oltranziste assunte da Orlandi e dall'ala socialdemocratica prima della partenza di Neppi modona di Washington.

Il tesseramento al PCI

Oltre 18.000 iscritti alla Federazione di Foggia

Verso l'obiettivo di 20.000 - San Giovanni in Fiore si propone di superare i 1500 tesserati il 25 aprile

Le sezioni del PCI Gramsci, Marabini, Curletti e Grieco di S. Giovanni in Fiore, che da un mese hanno raggiunto il 100% dei comunisti iscritti (130 nel '68), Carlinghino (10 iscritti nel '68); Casalevecchio di Puglia (120 iscritti nel '68); Casalevecchio (130 iscritti nel '68); Zappone (10 iscritti nel '68); Pietra Montecorvino (120 iscritti nel '68); Foggia, sez. « Imperiale » (130 iscritti nel '68); Foggia, sez. « Libertà » (101 iscritti nel '68). Ora i comunisti foggiani si propongono di superare il 100% degli iscritti e di concludere il tesseramento con 20 mila tesserati.

A questo risultato ha contribuito in modo decisivo l'impegno delle sezioni di Cerreto, con 5000 iscritti (1000 nel '68); Casapalena (10 iscritti nel '68); Carlinghino (10 iscritti nel '68); Casalevecchio di Puglia (120 iscritti nel '68); Casalevecchio (130 iscritti nel '68); Zappone (10 iscritti nel '68); Pietra Montecorvino (120 iscritti nel '68); Foggia, sez. « Imperiale » (130 iscritti nel '68); Foggia, sez. « Libertà » (101 iscritti nel '68).

Indetto per sabato 19

Sciopero unitario degli statali per stipendi e carriere

Un documento delle tre confederazioni sindacali

Un esame congiunto degli ultimi sviluppi della vertenza della pubblica amministrazione è stato compiuto dalle segreterie confederali della CGIL, della CISL e della UIL, della Camera del lavoro, soprattutto, allo sciopero nazionale della categoria indetto per sabato prossimo. I tre sindacati hanno ribadito — in una nota che ha riepilogato le posizioni pubbliche dipendenti (statali, ferroviari, postelegrafonici e scolari) per un equo riordinamento delle carriere e delle retribuzioni (favorendo una prima realizzazione di quelle che sono funzionali) si collocano in un più ampio quadro di riforma dell'intero apparato amministrativo dello Stato.

Le tre confederazioni, da molto tempo ormai, vanno sostenendo che la risoluzione dei gravissimi problemi che affliggono la macchina burocratica italiana comporta, in primo luogo, una precisa volontà politica a cui va subordinata la ricerca e la disponibilità di mezzi finanziari, e, in secondo luogo, per concretizzare le misure più opportune.

Decentramento delle attribuzioni, riordinamento dei ministeri, responsabilità di governo, obiettivi precisi da raggiungere, previsti dalla legge 249. Le tre confederazioni devono denunciare all'opinione pubblica e al paese che ne è il ministero di riferimento, e cioè quello del Tesoro, ne la stessa presidenza del Consiglio hanno assunto alcuna iniziativa per dare applicazione a norme volute dal Parlamento e rivolte a garantire un primo avvio alla democratizzazione della Pubblica Amministrazione.

Ciò dimostra che il governo di classe politica di sinistra, che parlano di riforma, denunciano le insufficienze dell'apparato e pur disponendo di una legge, la ignorano. Non si tratta, secondo le tre confederazioni, di un problema di una precisa volontà a non fare per mantenere accentrato e quindi manovrabile in un giro ristretto di interessi, il potere di gestione.

E' proprio sul terreno di una precisa volontà politica da parte del governo che le confederazioni attendono definitivi e responsabili atti. E' proprio su tale terreno ed in carezza tuttora concreta di risposte positive che le tre confederazioni hanno indetto uno sciopero per il 19 aprile, come primo momento di un più generale piano di lotta per imporre l'avvio di soluzioni effettive ai problemi della pubblica amministrazione e non di misure tamponatrici e provvisorie.

In questo senso e per quanto concerne l'immediato problema del riassetto, le tre confederazioni ritengono che qualsiasi soluzione si intenda dare non può essere squilibrata a favore di settori privilegiati o di particolari carriere o di caste più o meno ristrette di pubblici dipendenti, ma deve rispondere a un disegno di complessivo equilibrio, nel cui ambito si pone pregiudizialmente una serie di equazioni: egualitarismo retributivo per tutte le qualifiche sulla base di un parametro di partenza (stipendio dell'inserviente) comunque non inferiore a 750.000 lire annue. E' proprio su tale terreno ed in carezza tuttora concreta di risposte positive che le tre confederazioni hanno indetto uno sciopero per il 19 aprile, come primo momento di un più generale piano di lotta per imporre l'avvio di soluzioni effettive ai problemi della pubblica amministrazione e non di misure tamponatrici e provvisorie.

Intanto, sulla vertenza degli statali, il presidente del Consiglio, Rumor, si è incontrato ieri mattina a Palazzo Chigi, con i ministri del Tesoro, Colombo, e della Riforma Burocratica, Gatto. Il ministro Gatto, al termine della riunione, ha dichiarato ai giornalisti: « Abbiamo esaminato a fondo gli aspetti finanziari derivanti dalle richieste dei sindacati dei pubblici dipendenti ».

Due settimane di lotte unitarie dei braccianti

Le segreterie della Federazione braccianti CGIL, della FISBA-CISL, della UISBA-UIL, hanno esaminato lo stato della vertenza per il rinnovo dei patti nazionali dei braccianti agricoli, dei salariati fissi e dei forrovassini. Di fronte all'irresponsabile comportamento della Confagricoltura e della Concoltivatori, che da oltre due mesi impedisce il rinnovo dei patti nazionali e tenta di svuotare la contrattazione provinciale dei contenuti: di potere contrattuale oltreché di una consistente avanzata salariale. Informa un comunicato congiunto — le segreterie hanno deciso di proclamare nel mese di aprile due settimane di lotta con scioperi (dal 21 al 27 per le regioni Emilia, Veneto, Toscana, Sicilia, Piemonte, Puglia, Lombardia e dal 28 al 4 maggio per le regioni del Lazio, Marche, Umbria, Campania, Lucania, Sardegna, Calabria, Liguria) da attuare — in modo articolato e sulla base di decisioni delle organizzazioni provinciali — nelle aziende, nei comuni, nelle province sino a generalizzazioni regionali.

Occhetto nuovo segretario della Federazione di Palermo

Il compagno Pio La Torre assume l'incarico di vice-responsabile della Sezione agraria del Comitato Centrale del P.C.I.

PALERMO, 12. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione comunista di Palermo si sono riuniti oggi, con la partecipazione del segretario regionale del partito, compagno Emanuele Macaluso, per esaminare i problemi della direzione della Federazione e dopo che, nei giorni scorsi, la Direzione del partito ha deciso di chiamare a lavorare nell'apparato il compagno Pio La Torre, nominandolo vice responsabile della Sezione agraria del Comitato centrale. Il C.F. e la C.F.C. hanno preso atto di questa decisione, ringraziando il compagno La Torre per il notevole apporto dato in questi anni alla organizzazione palermitana, ed hanno eletto all'unanimità, d'accordo con la Direzione, il compagno Achille Occhetto segretario della Federazione.

Il Comitato regionale e gli organi dirigenti della Federazione di Palermo hanno, di comune accordo, eletto all'unanimità il compagno Francesco Vizzini membro del C.F. nella Segreteria regionale, e Giovanni Parisi vice segretario della Federazione palermitana.

Nuovi abbonati scrivono a Longo

Si allunga l'elenco degli abbonati all'Unità. L'appello del Comitato centrale viene raccolto in sempre più larga misura, mentre l'esperienza vissuta nelle lotte di questi mesi e di questi giorni porta al nostro giornale nuovi lettori. Moltissimi compagni si rivolgono alla Direzione del Partito per rendere conto dei risultati concreti del loro impegno, oltre che per formulare suggerimenti e osservazioni critiche. Alcuni scrivono direttamente al compagno Longo; anzi, rispondono al segretario del Partito, che ha scritto a centinaia di compagni conosciuti in decenni di militanza politica per impegnarli personalmente a uno sforzo costante di solidarietà e di propaganda per il quotidiano dei comunisti.

I risultati non mancano. Rectus Malaguti porta la esperienza di Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), dove sono stati sottoscritti 107 abbonamenti annui e la domenica vengono diffuse oltre 500 copie del giornale solo nell'ambito della sezione centro. Da Civitavecchia (Viterbo) Marino Follini scrive che oggi più che mai il giornale « è l'arma di una forza politica determinante ».

egli, intanto, ha preparato un elenco di compagni che spera possano abbonarsi e provvederà a inviare loro una lettera. Vittorio Bardini, a Siena, ha procurato un abbonamento sostenitore e tre ordinari ma spera di poter realizzare ancora qualcosa. Luigi Zuccoli (Como) ha provveduto per due abbonamenti; Gino Boscherini (Taveruzze) per sette abbonamenti sostenitori; Ernesto Ferrari (Treviglio) per tre; Achille Scarpetta (Ventimiglia) per uno, come Marabini (Imola) e Dani Corradi (Parma); Giovanni Nicola — nel 45° dell'Unità — ne ha sottoscritti tre, Cesare Maruccia uno (e scrive: « a Fermo qualche buon risultato è stato ottenuto »), ed uno Emilio Suardi (Ro-

mano di Lombardia). Cirri (Siena) si è interessato per sei abbonamenti; Armando Rossi (Forlì) ha sottoscritto un abbonamento sostenitore. Pasquale Filastro (Firenze) ha assicurato il suo personale contributo, mentre, da Torino, Battista Santhà rife rice sulle « faticose giornate » dei compagni presso le fabbriche per raccogliere, turno per turno, i fondi per l'Unità.

Il compagno Corrado Reposo, nell'invitare a Torino il compagno Giancarlo Pajetta, gli invia un abbonamento sostenitore e gli scrive: « Non dimentici che in fondo sei un mio diligente essendo il direttore del giornale del quale, come abbonato, mi sento uno dei padroni ». Pajetta ha risposto che « se tutti gli abbonati si considerano « padroni » del giornale e tutti i giornalisti « dipendenti » dei lettori avremo fatto un passo avanti nel giornale e nel Partito ».

Siamo andati avanti andiamo ancora avanti

Nuovo slancio alla campagna per l'Unità

La risoluzione del C.C. « per la difesa e l'espansione dell'Unità », pubblicata il 10 aprile, ha posto all'attenzione di tutto il partito i problemi della nostra stampa e della necessità di colmare, in ogni organizzazione, il divario fra le possibilità e i risultati sia per quel che riguarda la diffusione domenicale e feriale che per gli abbonamenti.

Per dare concreta attuazione a questa direttiva l'Associazione nazionale « Amici dell'Unità » ha deciso di spostare al 15 maggio la chiusura della gara per la campagna abbonamenti alla « Unità », impegnando tutte le federazioni a superare gli obiettivi, dandosi dei nuovi, più avanzati e raccogliendo così migliaia di nuovi abbonamenti. L'impegno che chiediamo è ancora una volta « fare meglio e di più ».

Le diffusioni straordinarie del 25 aprile e del 1. maggio, nelle quali ogni Federazione deve raggiungere o superare gli obiettivi dello scorso anno, debbono costituire l'occasione per lo sviluppo di un vasto rilancio della diffusione organizzata che si appropria uno dei punti fondamentali della

attività di ogni sezione del Partito. « Diffusione organizzata, raccolta di abbonamenti per creare una rete capillare di sostenitori e lettori regolari, forte impegno per la campagna elettorale del prossimo autunno », sono i punti sui quali dovrà svilupparsi l'attività degli « Amici dell'Unità ».

L'Associazione nazionale « Amici dell'Unità »

Convocata per martedì la CCC del PCI

La R.C.C. è convocata a Roma nella sua sede il 15 aprile corrente alle ore 9.

Il Comitato Direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato nei propri locali per martedì 15 aprile alle ore 11.

Tutti i deputati comunali senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di martedì 15.

CONFEZIONE 6 CUBETTI
DOPPIO BRODO
STAR grande

OFFERTA SPECIALE solo lire 180

Oggi tutto il pranzo si fa col Doppio Brodo

Punti per REGALI STAR

Estrazioni del Lotto

Barl	27	79	38	36	57	1
Cagliari	26	54	65	73	66	1
Firenze	17	7	67	49	27	1
Genova	23	77	59	65	10	1
Milano	72	56	23	47	8	2
Napoli	8	56	59	65	51	x
Palermo	32	43	59	65	51	x
Roma	35	86	19	75	54	x
Torino	33	75	81	4	15	x
Venezia	77	87	13	2	52	2
Napoli (secondo estratto)	1	2	3	4	5	6
Roma (secondo estratto)	1	2	3	4	5	6
Al 12 a 4.726.000 lire; agli «11» a 223.500 lire; ai «10» a 19.500 lire.						